

caso d'altri sorgevano, una legg'adra e instancabile gioventù danzatrice, e squisite vesti, e adornamenti donneschi. Oh qualcuno avrebbe voluto di leggieri mutar parte; ei poteva per un istante abbandonare la filosofia! tante varie cose e soggetti la facevano già dimenticare! Intanto i ballerini dimenticarono le ore, e la festa si protrasse fin oltre alle sette del mattin susseguente.

VIII.

IL MERCORDÌ DELLE CENERI (*).

Non ho mai potuto comprendere perchè si voglia che il mercordì delle Ceneri sia un giorno disgraziato e lugubre. Tutt' al contrario, il mercordì delle Ceneri è un dì ben augurato, benedetto e invocato da un' infinità di persone, che non sono *osti*, *magazenieri*, o *pute da maridar*, come canta il testamento del carnovale, che si rinnova nell' ultimo suo dì tutti gli anni. Il mercordì delle Ceneri non è triste se non per chi vuole porlo a raffronto

(*) Gazzetta del 28 febbraio 1838.